

Collegio San Giuseppe

Via San Francesco da Paola 23, Torino 011 8123250

Giovedì 8 febbraio 2018 alle ore 17.30 si inaugurerà

presso le sale del Collegio San Giuseppe, con una presentazione, la mostra

Incontri d'arte e altri dialoghi

Donatella Taverna: un bilancio di attività nel mondo dell'arte e della critica d'arte

Opere di Al Alaki, Bertello, Besso, Cottino, de Maistre, Dessì, Emprin, Falciatore, Fisanotti, Gabanino, Gomboli, Igne, Maestri, Marazia, Mattana, Parsani Motti, Pieri, Porporato, Sicbaldi, Taverna, Togliatto Amateis, Tosalli

Curata da Alfredo Centra, Direttore del Collegio, Francesco De Caria, Donatella Taverna

La mostra resterà in atto **sino al 10 marzo** con orario

Lunedì-venerdì 10,30-12,30; 16-18,30 - Sabato 10 -12

L'ingresso è libero. L'esposizione è corredata da un quaderno catalogo

Non si tratta, beninteso, di una mostra celebrativa - come la stessa protagonista della manifestazione rileva - ma di un pretesto per verificare, seppure nella sintesi che le dimensioni della sede espositiva impone, qualche aspetto dell'Arte in Torino e dintorni negli ultimi decenni, con riflessi di orizzonti lontani dopo un lunghissimo travaglio perdurante ormai da più di un secolo.

Torino è stata fra Otto e Novecento la madre - o una delle madri - dello svolgersi del cammino dell'arte occidentale, e la destinataria di questo mostra-omaggio ha vissuto sin dall'infanzia, al seguito del padre Giovanni, scultore, della madre pittrice e impegnata nel mondo della ceramica d'arte, il momento più critico di questo passaggio, travagliato sì che il mondo dell'arte fu diviso in due. Pubblicista impegnata in alcune fra le principali testate torinesi, ha conosciuto in prima persona ed ha incontrato sin da giovanissima molti protagonisti del mondo artistico e culturale soprattutto piemontese ed è stata a sua volta promotrice e autrice di mostre, pubblicazioni, incontri nei quali dell'arte si leggesse anche "il verso", le fasi nascoste ai più.

Di questa notevole attività è rimasta traccia: vari artisti le hanno affidato la propria opera o documenti di essa. La mostra, intesa come omaggio a Donatella Taverna a bilancio della sua lunga carriera, è dunque anche una ricognizione, necessariamente sintetica, di alcuni degli aspetti noti e meno noti della cultura della città, in particolare in relazione ai suoi scritti, cui gli artisti esposti hanno dedicato opere, confluite in gran parte nella ampia collezione che, con impegno e dedizione e non senza difficoltà lei e la sua famiglia conservano e mettono a disposizione di indagini e studi.